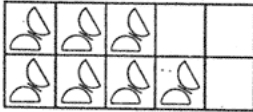


# jazz



Il trio romano formato dal batterista Mauro Orselli, dal sassofonista (qui anche clarinetista) Antonio Apuzzo e dal contrabbassista Sandro Lalla, da anni impegnato in una musica che vuole essere al contempo ricerca ed espressione dei propri sentimenti, rompe la sua orgogliosa solitudine ospitando in questo nuovo progetto Fabio Mariani (chitarra elettrica e chitarra synthesizers), Roberto Altamura (batteria) e Antonello Salis (piano e fisarmonica). Mai, comunque, tutti insieme, ma solo episodicamente, seguendo le esigenze che compongono i disegni del progetto in questione. Ma vi sono brani in cui il trio si ritaglia uno spazio autonomo. Cinque composizioni originali e altrettanti momenti intelligenti, quasi sempre vivi di una espressività e soprattutto di una generosità sonora non priva di asperità, di tentativi ardui nell'ambito di un'avanguardia che si riallaccia a certi lavori di Ornette Coleman, soprattutto dal punto di vista timbrico, grazie ai progressi di Antonio Apuzzo, forse il più caloroso ornettiano in circolazione, sassofonista grintoso e poetico (e valentissimo clarinetista nel carismatico *Outline*). Un album che è senza dubbio il più maturo realizzato dal trio, che conta sul solido basso di Lalla e sul lavoro percussivo di Orselli. E gli ospiti? Il loro è solo un ruolo coloristico che stimola la creatività del trio senza frenarne gli im-

pulsi o deviarne il corso, lasciando intatto il lirismo e il fulgido interplay.

*Da questo Lp interamente realizzato in Italia dalla Splasch(h) si evidenziano alcune note positive che vi segnaliamo: si possono ascoltare alcune soluzioni interpretative (in registrazione) del basso e delle percussioni che sono, sempre, e in ogni brano, molto presenti. Così facendo i tecnici in sala hanno di sicuro ricostruito una scenografia musicale abbastanza vicina alla realtà.*